



CISL
FAI - CISL

Via Tevere, 20
00198 Roma
Tel. 06/845691
Fax 06/8840652



FLAI - CGIL

Via L. Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585611
Fax 06/233238563



UILA - UIL

Via Savoia, 80
00198 Roma
Tel. 06/85301610
Fax 06/85303253

IPOTESI PIATTAFORMA DI RINNOVO CCNL OPERAI AGRICOLI E FLOROVIVAISTI

2026-2029

PREMESSA

Il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale degli operai agricoli e florovivaisti si colloca in un contesto geopolitico, sociale ed economico complesso. Il settore agricolo non è indifferente alle grandi dinamiche macroeconomiche ed è strettamente collegato alle grandi questioni che riguardano gli equilibri globali, anzi, la filiera agroalimentare ne è un elemento centrale.

L'ultimo quadriennio, infatti, ha visto approfondirsi drammaticamente la guerra russo-ucraina così come l'emergere di nuove tensioni in medio-oriente sfociate nel conflitto a Gaza e nel confronto armato tra Iran ed Israele. Tensioni e conflitti che hanno contribuito non poco alla volatilità dei mercati internazionali e che rischiano di dare nuova energia alle spinte al rialzo dei prezzi che hanno caratterizzato drammaticamente lo scorso quadriennio.

L'emergenza inflazionistica e la conseguente erosione del potere d'acquisto dei lavoratori, infatti, emergono come un rischio reale nel prossimo futuro a fronte dell'accrescersi dell'instabilità internazionale e devono, pertanto, trovare nuovamente una decisa risposta nella contrattazione.

Se nel nostro settore, infatti, gli ultimi anni hanno visto le parti contribuire, sia con le intese nazionali quanto con l'andamento della stagione dei rinnovi dei Contratti Provinciali di Lavoro, a contenere in maniera efficace gli effetti dell'inflazione, un uguale impegno è

necessario anche nel rinnovo del presente Contratto Nazionale quando, al di là, delle previsioni ufficiali, il rischio di un aumento dell'inflazione si fa via via più reale.

Il settore agricolo, d'altra parte, assume una sempre maggiore strategicità, in quanto l'approfondirsi del clima di instabilità ha visto, per l'ennesima volta, l'emergere di tensioni nelle catene di fornitura riportando così al centro dell'agenda politica del nostro paese e dell'Europa tutta il tema della sicurezza degli approvvigionamenti energetici ed alimentari.

Senza contare che l'agricoltura, che già da tempo svolge una funzione fondamentale per garantire la sostenibilità del nostro sistema paese sotto il profilo ambientale, sociale ed economico, assume ormai un ruolo insostituibile di presidio e tutela dei territori a fronte dei sempre più drammatici effetti dei cambiamenti climatici.

Cambiamenti climatici e calamità che condizionano sempre di più, oltre alle attività delle imprese, il mondo del lavoro sia sotto il profilo della salute e sicurezza quanto per gli effetti che hanno sull'occupazione e sul reddito dei lavoratori, tanto da rendere non più procrastinabile l'individuazione di ammortizzatori sociali utili a tutelare la generalità dei lavoratori agricoli nei casi di blocco delle attività imposto dalle autorità, di eventi climatici estremi così come in caso di calamità.

In questo contesto l'agricoltura italiana dimostra una capacità di risposta ai cambiamenti in atto, mutando i modelli di impresa nei metodi di produzione e commercializzazione dei prodotti, sono infatti oltre 65.000 le aziende agricole che svolgono al loro interno almeno una delle attività che il censimento ISTAT identifica tra le 21 linee di diversificazione riscontrabili nell'agricoltura italiana.

Il valore aggiunto dell'agricoltura italiana ha mostrato una tendenza in continua crescita a valore, passando dai 34,73 Miliardi di euro del 2022 ai 42,41 Miliardi di euro del 2024, confermando il nostro paese leader in Europa. L'anno appena trascorso, segna un aumento della produzione agricola del 1,4% ed una crescita dei prezzi medi alla produzione dello 0,8% con un aumento complessivo del valore della produzione del 2,2% rispetto all'anno precedente, se a questo si aggiunge la contrazione del 4,5% dei costi dei beni e servizi impiegati nella produzione, il valore aggiunto ha fatto segnare un incremento del 9% a valore rispetto al 2023.

Risultati resi possibili dalla professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori agricoli, connazionali e stranieri, che con il loro impegno non hanno mai smesso di assicurare cibo di

qualità e di valorizzare il *Made in Italy* nel mondo. Lavoratori, in massima parte stagionali, che, seppur definiti già al tempo del Covid come essenziali, rappresentano uno dei segmenti più fragili del mondo del lavoro del nostro paese.

In questo senso, fatta salva la stagionalità connaturata alle attività agricole, rimane la necessità di incoraggiare percorsi virtuosi di incremento e consolidamento delle giornate lavorative anche per rispondere alla crescente richiesta di professionalizzazione da parte delle imprese. Così come risulta urgente ed improrogabile, data la sempre maggiore presenza di lavoratori stranieri nel nostro settore, l'individuazione anche nella contrattazione nazionale di risposte precise alle esigenze di questa particolare categoria di lavoratori.

Rimangono, poi, presenti nel nostro settore, anche a fronte dei risultati positivi raggiunti nel suo insieme dal comparto, importanti contraddizioni che se da un lato inficiano la dignità e la tutela dei lavoratori coinvolti, dall'altro rischiano di macchiare indelebilmente l'intero settore e di incrinare la sana e leale concorrenza tra le imprese; non si può pertanto prescindere dalla lotta al caporalato e all'irregolarità lavorativa, fenomeni che ancora oggi colpiscono vaste aree del lavoro agricolo.

In questo contesto, occorre continuare nel percorso fin qui intrapreso monitorando e rafforzando gli effetti della "condizionalità sociale" della PAC e rendendo pienamente operativa l'attività della Cabina di Regia Nazionale e delle Sezioni Territoriali della Rete del Lavoro Agricolo di Qualità. Il nostro impegno, come organizzazioni sindacali, è duplice: da un lato vogliamo valorizzare chi lavora nel rispetto delle regole, sostenendo la contrattazione territoriale e rafforzando il welfare contrattuale; dall'altro chiediamo che le istituzioni, a tutti i livelli, facciano la loro parte per contrastare con decisione ogni forma di sfruttamento e illegalità.

L'impegno ad assicurare le risposte necessarie alle esigenze di tutela, eticità, sostenibilità e produttività di un sistema agricolo in evoluzione non può, d'altra parte, prescindere dal rafforzamento delle relazioni sindacali e della bilateralità agricola territoriale e nazionale. Il sistema della bilateralità nazionale deve rappresentare, infatti, un'ulteriore occasione per ampliare le tutele e rafforzare l'attrattività del settore anche nei confronti dei dipendenti stagionali che rappresentano la maggioranza della forza lavoro agricola.

Rimane aperta per l'intero settore, infatti, di fronte ad un mondo in continua evoluzione, la necessità di valorizzare la continuità professionale dei lavoratori così come la

sfida rappresentata dal ricambio generazionale. Unicamente rendendo sempre più trasparente, tutelato ed attrattivo il comparto si potranno avvicinare all'agricoltura italiana i giovani lavoratori e tutte quelle professionalità ormai indispensabili per affrontare il futuro attraverso l'uso efficace delle nuove tecnologie.

In questo contesto, inoltre, è necessario che il rinnovo del CCNL per gli operai agricoli e florovivaisti diventi l'occasione per un rafforzamento delle tutele e delle condizioni economiche delle lavoratrici e dei lavoratori così come un ulteriore strumento per consolidare il successo del *Made in Italy* agroalimentare.

ART. 2 – STRUTTURA ED ASSETTO DEL CONTRATTO

Nella consapevolezza dell'importanza della contrattazione aziendale per quella tipologia di imprese medio-grandi che necessitano di una particolare regolazione in tema di organizzazione del lavoro, si chiede di prevedere la possibilità di realizzare a livello provinciale eventuali accordi aziendali, esclusivamente per alcune materie demandate dai CPL stessi.

ART. 6 - SISTEMA DELLA BILATERALITÀ

In considerazione dell'articolo 8 della Legge n. 199/2016, le Parti si impegnano, a livello provinciale, ad attivare le sezioni territoriali, così come previsto dalla normativa e, conseguentemente, a convenzionare gli EBAT con la stessa Rete.

ART. 8 - CASSE EXTRA-LEGEM/ENTI BILATERALI AGRICOLI TERRITORIALI

Gli Enti Bilaterali Agricoli Territoriali costituiscono un elemento fondamentale nel sistema delle relazioni sindacali e dovranno sempre più essere in grado di fornire risposte in termini non solo di welfare integrativo e sostegno al reddito delle lavoratrici e dei lavoratori, ma anche sul versante della formazione, dell'integrazione scuola-lavoro e più generalmente sul mercato del lavoro.

Con la bilateralità si è valorizzato il dialogo sociale e per questo diventa essenziale completare il processo di trasformazione/costituzione degli Enti Bilaterali Agricoli Territoriali.

Si chiede, inoltre, di prevedere la comunicazione agli EBAT da parte delle aziende, anche per il tramite delle OO.PP., delle richieste di lavoratori nell'ambito delle quote flussi stagionali.

ART. 17 – RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PARZIALE

Si chiede di prevedere per i lavoratori a tempo indeterminato il diritto alla trasformazione del rapporto di lavoro da full-time a part-time nei casi dove il/la lavoratore/lavoratrice è sottoposto/a a grandi interventi chirurgici, debba assistere familiari disabili o non autosufficienti o per malattie oncologiche, con facoltà di rispristino del rapporto di lavoro a tempo pieno.

Per l'individuazione dei suddetti interventi, si rinvia a quanto previsto all'allegato 16 del CCNL.

ART. 18 – APPRENDISTATO

Con riferimento ai rapporti di apprendistato di ogni livello, si chiede di introdurre nel piano formativo individuale, un modulo di 8 ore sui diritti e doveri del lavoratore, che sarà affidato nell'esecuzione a docenti di espressione dei sindacati dei lavoratori stipulanti il presente contratto (debitamente attestate dalle strutture formative a ciò preposte).

Si chiede che, due mesi prima del termine del contratto di apprendistato, dovrà svolgersi un incontro con le OO.SS. stipulanti il contratto per conoscere l'esito del periodo di apprendistato ed essere informati circa la possibilità di trasformare il contratto definitivamente a tempo indeterminato.

ART. 19 – SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO

Si richiede di prevedere che la comunicazione dell'attivazione del contratto di somministrazione da parte dell'azienda sia inviata, oltre che all'Osservatorio Regionale, all'EBAT.

ART. 20 – RIASSUNZIONE

Si chiede di modificare la formulazione dell'attuale testo contrattuale come segue:

“I lavoratori assunti ai sensi e con le modalità di cui all'art.13 del CCNL, hanno diritto ad essere riassunti per l'esecuzione delle stesse lavorazioni nelle medesime aziende con le modalità previste dalle disposizioni di cui all'art. 8-bis della legge n. 79 dell'83 e successive modifiche ed integrazioni, inviando richiesta scritta al datore di lavoro entro tre mesi dalla data di cessazione del rapporto stesso.”

Si propone di prevedere che la richiesta di riassunzione da parte dell'interessato dovrà essere inviata, oltre che al datore di lavoro, anche all'EBAT per una maggiore tutela di tale diritto.

ART. 23 – TRASFORMAZIONE DEL RAPPORTO

A fronte della trasformazione dell'agricoltura e delle trasformazioni tecnologiche in corso nel settore, si ritiene necessario valutare un sistema di promozione dell'instaurazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato che rispondano anche alla crescente richiesta di professionalizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori.

ART. 30 - APPALTI

Si chiede di dare seguito all'avviso comune di cui all'impegno a verbale sottoscritto nel rinnovo del CCNL del 23 maggio 2022 e, a tal proposito, si richiede di monitorare e verificare a livello nazionale, all'interno dell'EBAN, le comunicazioni sui contratti di appalto inviate agli EBAT.

A tal proposito, si ribadisce l'importanza di un monitoraggio sia a livello territoriale che nazionale di tutte le informazioni finalizzate a dimostrare la genuinità degli appalti.

ART. 31 - CLASSIFICAZIONE

Si chiede di rendere operativa, già in sede di trattativa, la Commissione paritetica nazionale prevista nel CCNL, al fine di effettuare una verifica dell'articolato.

ART. 39 - PERMESSI STRAORDINARI E CONGEDI PARENTALI

Si richiede di riconoscere il diritto a permessi non retribuiti, nel limite di 10 giorni lavorativi all'anno - fruibili anche in modo frazionato in gruppi di 4 ore giornaliere - per le malattie di ogni figlio dai 3 ai 10 anni. Per gli OTI chiediamo che 2 giorni di permesso, tra quelli previsti per malattia del figlio dai 3 ai 10 anni, siano retribuiti.

In occasione della nascita, dell'adozione internazionale o dell'affidamento preadottivo di un minore, si richiede di aumentare di 2 giorni, ulteriori a quanto stabilito dalla Legge, il permesso retribuito da concedere al padre.

Si propone l'estensione dell'articolo 4 della Legge n. 53/2000 agli affini entro il secondo grado.

Si richiede per i lavoratori e le lavoratrici a tempo determinato la concessione di permessi retribuiti in caso di matrimonio.

Si chiede di prevedere 8 ore di permesso retribuito per assistere i genitori non autosufficienti.

LAVORATORI MIGRANTI

Si richiedono 8 ore di permesso retribuito all'anno, frazionabili per un minimo di 2 ore, per i lavoratori con permesso di soggiorno, al fine di consentire gli adempimenti burocratici previsti in Questura.

Si richiede la possibilità di cumulare le giornate di ferie, permessi, flessibilità, banca ore, etc. per le lavoratrici e i lavoratori non italiani, al fine del rientro al paese di origine.

Si chiede che, nel caso di somministrazione di alimenti ai dipendenti, il cibo proposto rispetti le eventuali prescrizioni religiose delle lavoratrici e dei lavoratori.

Si richiede di prevedere la stampa, attraverso l'EBAN e gli EBAT, del CCNL e dei CPL nella lingua maggiormente diffusa nel territorio, oltre a quella italiana.

ART. 40 - PERMESSI PER CORSI DI RECUPERO SCOLASTICO

Si richiede di estendere la fruibilità delle 150 ore di permesso retribuito nel triennio anche per i percorsi di studio universitario.

ARTT. 41 e 42 - GIORNI FESTIVI OPERAI AGRICOLI E FLOROVIVAISTI

Si chiede di effettuare una verifica e di superare le eventuali differenze nel trattamento economico previsto tra le festività religiose e le festività civili.

ARTT. 43 e 44 – LAVORO STRAORDINARIO, FESTIVO, NOTTURNO

Si richiede di aumentare al 20% la maggiorazione prevista per il lavoro a turni notturno.

ART. 50 - RETRIBUZIONE

Si richiede un aumento del 6,5% da applicare sui salari contrattuali provinciali per il periodo 2026-2027. Tale aumento si applica all'incremento complessivo determinato da ciascun contratto provinciale.

Considerata l'instabilità e la complessità del contesto economico internazionale ed europeo, qualora ci si trovasse di fronte ad aumenti dell'inflazione le Parti dovranno farsi carico di un'efficace tutela del potere d'acquisto dei lavoratori.

Si chiede, altresì, di aggiornare adeguatamente i minimi nazionali di Area.

ART. 54 - SCATTI DI ANZIANITÀ

Si chiede la rivalutazione degli scatti di anzianità, fermi dal 2006, degli operai a tempo indeterminato.

ART. 56 - RIMBORSO SPESE

Si richiede che i contratti provinciali possano disciplinare la regolamentazione delle trasferte, attraverso l'introduzione di una "indennità di trasferta".

ART. 60 - FONDO NAZIONALE DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE

In un'ottica di sviluppo e a conferma della piena volontà di rilanciare la previdenza complementare in favore di tutti i lavoratori agricoli, si chiede di dare seguito a quanto previsto nell'accordo siglato dalle parti sociali agricole il 27 ottobre 2023.

Si chiede di adeguare la norma del predetto articolo alle nuove disposizioni di legge (Legge n. 252/2005).

ARTT. 61 e 62 - MALATTIA ED INFORTUNIO

Si richiede di determinare il periodo di riferimento relativo ai 180 giorni di comporta. Si chiede, inoltre, di prevedere la notifica al lavoratore, da parte dell'azienda, dell'imminente superamento del periodo di comporta.

Infine, si richiede la conservazione del posto di lavoro in caso di infortunio sul lavoro fino a guarigione clinica.

ART. 65 - ANTICIPAZIONE TRATTAMENTI ASSISTENZIALI

Si propone di inserire anche la donazione del sangue nelle anticipazioni dei trattamenti assistenziali effettuate dalle aziende agricole per gli operai a tempo indeterminato.

ART. 67 - WELFARE INTEGRATIVO A LIVELLO NAZIONALE

Si propone di implementare le prestazioni riconosciute dall'Ente Bilaterale Agricolo Nazionale, al fine di aumentare le tutele a favore delle lavoratrici e dei lavoratori.

In particolare, si richiede:

- di incrementare l'indennità economica agli operai agricoli a tempo indeterminato licenziati nell'anno solare di un ulteriore 20% per sei mensilità;
- che l'indennità in favore del genitore lavoratore o lavoratrice dipendente con contratto a tempo indeterminato che usufruisce del congedo parentale (ex astensione facoltativa) sia pari al 70% del minimo retributivo della II area per un massimo di sei mensilità;
- che l'assegno di solidarietà in favore degli operai a tempo indeterminato (OTI), affetti da patologie oncologiche o che abbiano subito grandi interventi chirurgici che usufruiscano dell'aspettativa non retribuita di cui agli articoli 61 e 62 del presente CCNL, sia pari al 100% del minimo retributivo della II area per un massimo di sei mensilità;
- di riconoscere un'indennità una tantum di solidarietà ai lavoratori a tempo determinato affetti da patologie oncologiche o che abbiano subito grandi interventi chirurgici;
- di erogare attraverso l'EBAN borse di studio per i lavoratori del settore (OTI e OTD) per la frequenza di percorsi di studio/specializzazione afferenti al mondo agricolo.
- di erogare attraverso l'EBAN borse di studio per i figli dei lavoratori del settore (OTI e OTD) per la frequenza di percorsi di studio/specializzazione afferenti al mondo agricolo.
- che l'EBAN attivi convenzioni con istituti universitari per la messa al bando di borse di studio utili a sostenere la frequenza a corsi di studio afferenti al lavoro agricolo.

Infine, si chiede di modificare il penultimo comma dell'art. 67 prevedendo che gli EBAN possano integrare le prestazioni dell'EBAN.

ART. 68 - LAVORI PESANTI E NOCIVI

Si chiede di modificare il titolo:

“Lavori pesanti, nocivi e disagiati”

Si richiede l'introduzione e la disciplina dei lavori disagiati, al fine di tutelare i lavoratori esposti a rischi climatici, come ad esempio quelli relativi alle alte temperature nel periodo

estivo, definendo la regolamentazione dei tempi di riduzione dell'orario di lavoro, nonché i relativi tempi di pausa e le modalità di gestione dell'orario di lavoro e delle eventuali maggiorazioni.

Art. 69 - TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI

Nel confermare la volontà di continuare a promuovere la cultura della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, al fine di prevenire l'insorgenza di malattie professionali, gli infortuni e per migliorare il benessere lavorativo e personale dei lavoratori si richiede:

- di incrementare i permessi retribuiti per i RLS.
- di prevedere iniziative di sensibilizzazione finanziate dall'EBAN, in occasione della giornata nazionale sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Art. 70 - CONTRASTO E PREVENZIONE ALLE MOLESTIE E ALLE VIOLENZE

Si chiede di prevedere per le lavoratrici a tempo determinato, vittime di violenza di genere, la garanzia al diritto di riassunzione per i successivi tre anni dal verificarsi dell'evento. Le modalità di esercizio di tale diritto dovranno essere disciplinate dalla contrattazione provinciale.

Si richiede di estendere alle lavoratrici a tempo determinato quanto previsto dall'EBAN per le vittime di violenza di genere.

ART. 78 e 79 - NORME DISCIPLINARI OPERAI AGRICOLI E FLOROVIVAISTI

Si propone di inserire in entrambi gli articolati il riferimento a quanto previsto dall'articolo 7 della Legge n. 300/1970.

Altresì, si chiede che le risorse di cui all'articolo 79 saranno devolute ad un Centro antiviolenza del territorio di riferimento.

ART. 85 - RIUNIONI IN AZIENDA

Si richiede di riconoscere il diritto ad indire riunioni ed assemblee retribuite nelle aziende durante l'orario di lavoro anche alle Organizzazioni sindacali nazionali e/o territoriali dei lavoratori stipulanti il presente contratto.

Si richiede di riconoscere alle Organizzazioni sindacali nazionali e/o territoriali dei lavoratori stipulanti il presente contratto il diritto di indire un'ora di assemblea retribuita in occasione della presentazione della piattaforma di rinnovo del CCNL e dei CPL, nonché di un'ora per l'approvazione delle ipotesi di accordo degli stessi.

Si richiede di riconoscere alle Organizzazioni sindacali nazionali e/o territoriali dei lavoratori stipulanti il presente contratto un'ora di assemblea retribuita all'anno per la promozione della bilateralità nazionale e territoriale.

ALLEGATO 2 - ACCORDO PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI DI LAVORO TRA LE IMPRESE DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO E I LORO OPERAI

Art. 2 cessazione di appalto

Si richiede di specificare che in caso di appalti la cui locazione sia extra-territoriale rispetto alla sede legale che la comunicazione degli eventuali esuberi nei casi di cessazione dell'appalto siano comunicati, oltre che all'azienda subentrante anche alle organizzazioni sindacali del territorio presso cui si è svolto l'appalto ai fini della tutela occupazionale degli addetti.

ALLEGATO 20 - PROTOCOLLO DI INTESA PER LA COSTITUZIONE DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI UNITARIE OPERAI, IMPIEGATI E QUADRI AGRICOLI E FLOROVIVAISTI

Si richiede di dare seguito a quanto concordato nell'impegno a verbale dell'articolo 84.

VALORIZZAZIONE CONTINUITA' PROFESSIONALE

Si chiede di valorizzare la continuità professionale degli operai agricoli e florovivaisti, attraverso un riconoscimento economico legato all'anzianità lavorativa presso la medesima azienda agricola.

AVVISO COMUNE

Si chiede la sottoscrizione di un avviso comune per sollecitare l'individuazione degli ammortizzatori sociali utili a tutelare la generalità dei lavoratori agricoli in caso di blocco delle attività imposto dalle autorità, di eventi climatici estremi ed in caso di calamità.

